

Assemblea a Sala delle Lapidi con gli eletti delle delegazioni di quartiere. Orlando attacca: "Recuperate il vostro ruolo politico"

La rivolta dei consiglieri di circoscrizione

"Al Comune nessuno ascolta le nostre denunce"

(segue dalla prima di cronaca)

RECLAMANO poteri in nome del decentramento. Reclamano risorse. Ma soprattutto chiedono attenzione: «Ho scritto tre mesi fa alla Pubblica Istruzione per segnalare che il piazzale della scuola D'Angelo di via San Lorenzo era un tappeto di buche — dice Piero Pellerito presidente della Settima

"A che serve pagarci se poi il nostro lavoro viene ignorato?"

circoscrizione — due giorni fa una maestra è caduta e si è rotta una gamba». «Per ottenere una banale potatura ci vogliono mesi — dice Edoardo De Filippis anche lui consigliere della Settima circoscrizione — gli uffici ignorano le nostre deliberazioni. Ho chiesto la potatura degli alberi di piazza Zappa a partire dal 13 marzo, ma l'intervento è stato fatto solo dopo un sopralluogo del sindaco



allo Zens».

A Palazzo delle Aquile va in scena la rivolta delle circoscrizioni, un esercito di 128 persone che costano circa 3 milioni di euro all'anno: «Che ci pagate a fare se ci ignorate?», tuonano gli eletti nei quartieri dagli schermi in genere occupati dai "vip" del Consiglio comunale. Gli stessi consiglieri comunali che in bilancio hanno tagliato gli unici 50 mila euro che

la giunta aveva destinato alle circoscrizioni. «È dire — tuona un eletto della Quinta — che molti di noi hanno preso il doppio dei voti di questi miracolati». I consiglieri di quartiere sono arrabbiati: il Comune nei mesi scorsi ha assegnato loro qualche potere sugli impianti sportivi, sul sociale e sull'anagrafe. «Ma di risorse non ne sono arrivate e nemmeno di personale», denunciano i presi-



IL DIBATTITO

A sinistra il dibattito a Sala delle Lapidi, sopra il sindaco Leoluca Orlando

sta di attenzione: «Non siamo di serie B — dice Salvo Altadonna, consigliere della Quinta — sì, è vero, ci hanno dato in gestione un impianto sportivo a largo Gibilmanna ma è distrutto. Non siamo buoni nemmeno per le segnalazioni; ho fatto sapere che via Masibela a Tommaso Natale è al buio da 25 giorni, ma non si è visto nessuno».

Il sindaco ha ascoltato e infine ha promesso non solo che ripristinerà i 50 mila euro che il Consiglio comunale ha tagliato, ma che assegnerà qualche nuova risorsa per permettere alle circoscrizioni di avere più autonomia su sport e sociale. Ma da Orlando è arrivata soprattutto una strigliata contro un modo di agire «figlio della logica del padrino e del figlioccio»: «Basta con le segnalazioni del singolo consigliere che sembra rispondere a logiche più che altro clientelari — ha detto Orlando — recuperate, se ne avete le capacità, il vostro ruolo politico e attraverso il Consiglio stilate un elenco di interventi con le relative priorità da sottoporre agli uffici».

sa.s.